

ORGANISMI PIONIERI IN AMBIENTI D'ALTA QUOTA: I LICHENI DEL GIARDINO BOTANICO ALPINO SAUSSUREA (MONTE BIANCO, VALLE D'AOSTA)

Enrica MATTEUCCI^{1,2}, Daniel BLISA¹, Isabella VANACORE-FALCO², Rosanna PIERVITTORI^{1,2}

¹Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università degli Studi di Torino; ²Museo Regionale di Scienze Naturali – Musée Régional de Sciences Naturelles, Aosta

Il Giardino botanico alpino Saussurea, nato nel 1984 ed inaugurato ufficialmente nel 1987, è situato su un promontorio glaciale chiamato Mont Frèty, sulle pendici sud del massiccio del Monte Bianco. Si tratta del giardino botanico più alto d'Europa (2173 metri s.l.m.) e prende nome dal fiore *Saussurea alpina*. L'ambiente è quello tipico d'alta quota in cui il bosco si dirada, scompare e lascia il posto al pascolo alpino intervallato da grossi blocchi di granito. Nel giardino sono presenti rocce in cui la flora è divisa in base alla provenienza geografica e ai diversi ambienti caratteristici dell'alta montagna.

Per la riapertura della stagione 2013, sono stati aggiunti al materiale scientifico-divulgativo già presente nel Giardino, riguardante la Flora e la Fauna della Valle d'Aosta e del Monte Bianco, due pannelli esplicativi intitolati "I licheni organismi pionieri" e "Comunità licheniche dei graniti del Monte Bianco". Tali pannelli sono stati ideati a seguito degli studi condotti nell'estate 2012 sulla flora lichenica dei graniti presenti nel Giardino e nella zona adiacente nell'ambito di un più ampio progetto sul possibile utilizzo delle comunità licheniche rupicole come bioindicatori dei livelli di radiazione UV, nato dalla collaborazione fra Università di Torino e Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta.

I pannelli presentano al pubblico, attraverso fotografie e disegni, diverse peculiarità della simbiosi lichenica, come le principali modalità riproduttive, gli adattamenti che li rendono capaci di colonizzare ambienti estremamente selettivi come quelli di alta quota e la capacità di penetrare nelle rocce favorendo la formazione del suolo e il successivo insediarsi di altri organismi vegetali. Sono inoltre indicate le specie più diffuse sulle rocce del Pavillon del Mont Frèty: *Aspicilia cinerea* (L.) Körb., *Candelariella vitellina* (Hoffm.) Müll.Arg., *Lecanora polytropa* (Hoffm.) Rabenh. v. *polytropa*, *Lecidea atrobrunnea* (Lam. & DC.) Schaer., *Lecidella carpathica* Körb., *Rhizocarpon badioatrum* (Spreng.) Th.Fr., *Rhizocarpon geographicum* (L.) DC. gr.,

Umbilicaria cylindrica (L.) Duby v. *cylindrica*.